



POLIZIA MUNICIPALE
Comune di Prato

**DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI
FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO
COMMERCIALE**

Missione a Prato, 24/11/2014

PREMESSA

Il mercato della contraffazione è costituito da un complesso insieme di fenomeni (produzione, distribuzione, consumo) che devono necessariamente essere affrontati contestualmente. Gli effetti negativi della filiera della contraffazione sono costituiti da:

- problemi di natura economica: la contraffazione danneggia l'economia, sottraendole quote di commercio e reindirizzandole in direzione dell'economia illegale e della criminalità organizzata, sottraendo al contempo entrate fiscali.
- problemi di sicurezza: La contraffazione alimenta circuiti criminali, contribuendo a incrementare l'insicurezza delle aree urbane.
- problemi di natura sociale: la contraffazione, sul versante della produzione e della distribuzione, comporta fenomeni di sfruttamento del lavoro nero, anche minorile.
- problemi di decoro pubblico: le attività di commercio di beni contraffatti comportano problemi relativi al decoro e alla vivibilità degli spazi pubblici.

Il mercato della contraffazione è alimentato dalla presenza di domanda da parte di consumatori non responsabilizzati sul fenomeno, che spesso non hanno una visione d'insieme ed una piena conoscenza di quali siano le reali conseguenze del proprio agire.

La motivazione all'acquisto è in genere riassumibile nei seguenti punti:

- impressione di aver fatto un buon affare;
- elevato costo dei prodotti con marchi autentici;
- ostentazione del prodotto falsificato;
- errata convinzione che, aiutando i venditori di strada (spesso immigrati clandestini), si possa dare un contributo alla soluzione di un problema che è di ben altra portata.

Le principali forme di contraffazione possono riassumersi nelle seguenti:

- contraffazione di marchio
- contraffazione di design
- abuso di indicazioni di origine- made in italy
- importazione parallela



POLIZIA MUNICIPALE Comune di Prato

ANALISI LOCALE - Emergenze investigative sul tema della contraffazione

Il territorio del Comune di Prato si caratterizza per l'altissima concentrazione di aziende gestite da extracomunitari, in particolare cinesi, che radicatesi nel volgere di pochi anni, hanno avuto un impatto sul tessuto socio economico della città.

La produzione principale delle imprese presenti sul territorio è incentrata sulla filiera tessile, che partendo sia dall'importazione di tessuti che di prodotti tessili finiti, ha conquistato una fetta considerevole di mercato sia sul territorio nazionale che in quello europeo. La peculiarità di tale filiera è costituita dai bassi costi produttivi, determinati da una bassa propensione alla regolarizzazione del lavoro e dei lavoratori.

Il sistema di prevenzione e contrasto a tutte le forme di criminalità economica ha avuto un forte impulso in città con la costituzione di un tavolo tecnico per l'analisi preventiva dei dati, la selezione degli obiettivi ed il coordinamento degli interventi da realizzare con appropriati moduli operativi comuni, tra la Polizia Municipale, le altre forze di polizia, nonché vari enti quali I.N.P.S., I.N.A.I.L. Ispettorato del Lavoro, A.S.L., Agenzia delle Entrate.

La lotta alla criminalità ed alla illegalità diffusa sul territorio è stata sviluppata con la stipula del "Patto per Prato Sicura" sottoscritto il 31 luglio 2007, rinnovato il 18 dicembre 2008 e rinnovellato dapprima il 26 gennaio 2010, a seguito della sottoscrizione degli impegni da parte del Prefetto di Prato, del Sindaco di Prato, del Presidente della Provincia di Prato, del Vicepresidente della Regione Toscana, alla presenza del Ministro dell'Interno e da ultimo il 12 ottobre 2013, sempre alla presenza del Ministro dell'Interno.

Il modello operativo interforze adottato nella città di Prato, strutturato e rinsaldato mediante la definizione strategica e condivisa di linee sinergiche di azione, prevede l'implementazione di specifiche attività di contrasto alle attività illegali nel mercato del lavoro, anche mediante mirate attività anticontraffazione e per la sicurezza dei prodotti.

La sfera di intervento della lotta alla contraffazione, su cui si è insistito maggiormente negli anni a livello nazionale è costituita dalla tutela dei prodotti industriali con marchi o segni distintivi. Sul territorio pratese si è avvertita altresì fortemente l'ulteriore necessità di garantire un'altra forma di tutela: il marchio di origine del prodotto.

Il marchio di origine del prodotto, o "Made in", ha un particolare effetto sensibile nella fase di commercializzazione, agendo sulla qualità percepita, potendo determinare ed orientare le scelte di acquisto dei consumatori. Si rileva come il concetto di origine di un prodotto risulti assimilabile al concetto di nazionalità economica del bene, venendo associato al luogo di fabbricazione piuttosto che a quello di provenienza. A tale proposito la legge 24 dicembre 2003, n. 350 ha previsto come reato l'importazione, l'esportazione ovvero la commercializzazione di prodotti recanti false o fallaci indicazioni di provenienza o di origine, quali la stampigliatura Made in Italy su prodotti e merci non originari dell'Italia.

Il quadro normativo di riferimento è stato peraltro ridisegnato negli ultimi anni con la pubblicazione della legge 23 luglio 2009, n. 99 (*Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*), c.d. Legge Sviluppo, che contiene nuove misure a garanzia della proprietà industriale e del Made in Italy la quale, intervenendo sul piano penale, fornisce un rafforzamento alla lotta alla contraffazione.



POLIZIA MUNICIPALE Comune di Prato

La specifica tipologia di contraffazione dei prodotti industriali con marchi o segni distintivi lede d'altro canto sia la fede pubblica, che i diritti patrimoniali del titolare del marchio o degli altri segni distintivi, cioè quei segni che vengono apposti sui prodotti industriali o sulle opere dell'ingegno e che hanno la funzione di distinguere un determinato prodotto da altri prodotti dello stesso genere, indicandone la provenienza aziendale, l'origine geografica o la qualità.

È evidente che il contesto di tutela del marchio, non possa prescindere anche dall'applicazione di principi di etica aziendale. In base a controlli eseguiti durante interventi interforze in imprese gestite da cittadini cinesi, sono infatti risultati in lavorazione prodotti oggetto di tutela, affidati in subappalto da imprese italiane mandatarie di lavorazioni su marchi registrati.

Per questa specifica materia è necessaria l'elaborazione di interventi normativi che possano imporre una responsabilità diretta in capo agli appaltatori di ogni fase della lavorazione, applicando a tali soggetti privati una disciplina normativa analoga a quella prevista per gli appalti pubblici.

Tale eventualità porrebbe una importante garanzia della filiera produttiva di quei prodotti a marchio registrato aventi rilievo internazionale, al fine di garantire oltre al marchio di origine, anche l'aspetto etico del valore economico prodotto. Un siffatto autocontrollo obbligatorio escluderebbe automaticamente dal ciclo produttivo quelle imprese che non rispettano gli standard di sicurezza e di tutela dei lavoratori.

La maggiore presenza di prodotti industriali con marchi o segni distintivi contraffatti, nell'ambito territoriale del Comune di Prato viene rilevata nel mercato centrale e nei vari mercati regionali, in cui la vendita di tali prodotti si associa alla presenza di stranieri, spesso clandestini, e di sovente provenienti da altre province, ultimo anello di una filiera criminosa, di non immediata individuazione.

Il contrasto a tale ambito di illegalità può essere ottimizzato mediante interventi coordinati con altri organi presso i punti di aggregazione e di arrivo dei venditori abusivi, quali la vicina stazione ferroviaria, con acquisizione di informazioni utili a sviluppare le attività investigative.

Per quanto riguarda il contesto produttivo, il territorio comunale è caratterizzato in particolar modo dalla presenza di numerose imprese gestite da cittadini di nazionalità cinese, attive nel campo dell'import-export, del commercio all'ingrosso di abbigliamento e del pronto moda. Attorno a queste imprese, impiantate principalmente nei macrolotti industriali della città, gravita una miriade di altre imprese sparse sul territorio, anch'esse gestite da parte di titolari di nazionalità cinese, operanti attività di confezione in conto terzi di capi di abbigliamento.

La filiera produttiva afferente a tale circuito economico è incentrata prettamente sulla realizzazione di un alto numero di articoli di scarsa qualità, che vengono successivamente immessi sul mercato a prezzi particolarmente bassi.

I prodotti tessili introdotti sul mercato locale risultano pertanto derivare da due collegate gestioni imprenditoriali:

- una prima serie di attività gestita da imprese attive nell'import-export e nel commercio all'ingrosso, determina l'importazione da paesi asiatici di prodotti tessili da lavorare con loro successiva immissione nel circuito produttivo locale e di capi di abbigliamento finiti, pronti per essere commercializzati.
- una seconda serie di attività gestita dalla filiera pronto moda – confezioni in conto terzi, vede la produzione in loco di capi di abbigliamento, mediante l'utilizzo di tessuti, anche importati dall'estero. In questo contesto territoriale il marchio di origine dei prodotti assume una valenza di grande impatto strategico.



POLIZIA MUNICIPALE Comune di Prato

La potenziale fase di una contraffazione in questo campo potrebbe essere costituita dalla sostituzione dell'etichetta «*Made in China*», presente sui prodotti finiti importati, nella fase di immagazzinamento antecedente alla successiva immissione in commercio sul territorio. La strutturazione di una idonea pianificazione dei controlli, potrebbe determinare una maggiore possibilità di tutela del marchio «*Made in Italy*», che nella fase di importazione sfugge alle possibilità di un primigenio controllo doganale. Occorre infatti poter accertare in tempo reale l'azione criminosa della contraffazione del marchio di origine, non essendo materialmente fattibile esercitare la stessa né a priori né tantomeno a posteriori.

LINEE DI AZIONE DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI PRATO

Nell'anno 2012 la Polizia Municipale Prato ha partecipato ad un bando proposto dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) in coordinamento con il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per lotta alla contraffazione, presentando un progetto per il 2013 con cui sono state adottate azioni territoriali anticontraffazione e di promozione della cultura della legalità, secondo le seguenti linee di azione:

- tutela dei prodotti industriali con marchi o segni distintivi;
- tutela dei prodotti «*Made in Italy*»;
- contrasto alla commercializzazione di giocattoli, prodotti a compatibilità elettromagnetica e a bassa tensione, sprovvisti della marcatura CE ovvero con marcatura contraffatta.
- contrasto al consumo, mediante la promozione della cultura della legalità e sensibilizzazione della collettività. Il piano di comunicazione è stato sviluppato mediante incontri con gli imprenditori e con gli studenti, tramite il ricorso a strumenti di comunicazione "tradizionali" (*brochures*, volantini, totem, cartelli informativi ecc.) e attraverso l'utilizzo dei *social network*, con la realizzazione di apposito profilo Facebook "*Polizia Municipale Prato – Anticontraffazione*".

DATI STATISTICI

Nel periodo delle attività progettuali (2013) l'unità operativa di Polizia Commerciale, Amministrativa e Anticontraffazione ha eseguito a tutela dei prodotti industriali con marchi o segni distintivi e delle norme sul diritto d'autore, n. 23 sequestri penali di merce contraffatta per un totale di 718 articoli; 52 sequestri amministrativi, di cui 23 relativi a 6.652 articoli per violazioni alle norme comunitarie sulla compatibilità elettromagnetica, apparecchi a bassa tensione, giocattoli, etichettatura prodotti tessili; ulteriori 29 riguardanti 1875 pezzi per attività di commercio irregolare su aree pubbliche.

Nel medesimo periodo, per quanto riguarda i luoghi di produzione di capi di abbigliamento, l'unità operativa di Polizia Edilizia e Contrasto al Degrado Urbano ha ispezionato le unità locali di 313 imprese, anche con interventi interforze, a cui hanno partecipato vari organi ispettivi, quali INPS, INAIL, Ispettorato del lavoro, Questura, Carabinieri, Asl. Questa attività ha portato al sequestro penale preventivo di 89 immobili, per violazioni urbanistico edilizie oltre che in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, con altrettante ordinanze di inagibilità degli opifici e numerose sospensioni dell'attività imprenditoriale disposte dagli organi collaboranti. Durante tale attività sono stati eseguiti ulteriormente 197 sequestri amministrativi, per un totale di 5.163 macchinari utilizzati nella filiera dei pronto moda – confezioni, in situazioni produttive operanti nel campo del «*Made in Italy*», in maniera contraria all'etica della produzione, con sfruttamento di manodopera a nero e impiego di lavoratori clandestini.



POLIZIA MUNICIPALE
Comune di Prato

Il 13 agosto 2013 a seguito di perquisizioni eseguite sul territorio di Prato, condotte congiuntamente da parte di personale dell'Agenzia delle Dogane di la Spezia e del Corpo di Polizia Municipale di Prato, sono stati posti sotto sequestro penale preventivo n. 5.092 rotoli di tessuto per un controvalore stimato di oltre € 600.000, per reati di contrabbando. Tale merce, prodotta con parametri qualitativi non controllati, sarebbe stata utilizzata sul territorio per produrre circa 250.000 capi di abbigliamento, successivamente etichettati con il marchio di origine «*Made in Italy*». L'operazione è stata resa pubblica tramite organi di informazione locali e nazionali il 22 novembre, successivamente all'autorizzazione dell'A.G.

Durante le fasi del progetto sono state inoltre instaurate forme di collaborazione tra la Polizia Municipale di Prato e l'Unità Antiabusivismo della Polizia Locale di Milano, che hanno portato alla pianificazione ed alla esecuzione, sotto la guida di tale unità in data 28 novembre 2013, di un intervento contestuale sul territorio di Prato e di due comuni contermini, con l'esecuzione di sequestri di merce contraffatta per circa 15.000 articoli.

Nel biennio 2013-2014, la polizia Municipale ha operato in tema di contraffazione:
n. 82 Sequestri Amministrativi;
n. 31 Sequestri Penali
per un totale di 12.570 articoli sequestrati.

La merce sequestrata ai sensi dell'articolo 474 codice penale è costituita da borse, portafogli, cinture, maglie, scarpe, giubbotti, cd musicali e dvd.

Gli autori del reato sono risultati esclusivamente cittadini extracomunitari di nazionalità senegalese.

In riferimento ai sequestri amministrativi, il 20% degli articoli sequestrati, consistente in giocattoli, piccoli elettrodomestici e torce, è relativo a violazioni sulle norme che regolano la marcatura CE; mentre l'80% degli articoli sequestrati è riferito a capi di abbigliamento per i quali è risultata assente l'indicazione del produttore e/o della composizione in fibre tessili.

Gli autori di questo tipo di illeciti sono nella maggioranza dei casi (95%) cittadini extracomunitari di nazionalità Cinese e nel 5% dei casi cittadini extracomunitari di diverse nazionalità.

Il Comandante
(Dott. Andrea Pasquinelli)